

Hub europeo sulla conoscenza dei Big Data

L'Emilia-Romagna si appresta a diventare il cuore europeo dei sistemi di supercalcolo e Big Data e driver del paese su alcune grandi sfide: cambiamento climatico, medicina personalizzata e predittiva, sviluppo di nuovi materiali, gestione della mobilità e della logistica.

Una concentrazione di infrastrutture, competenze e potenza di calcolo unica a livello nazionale con pochissimi eguali al mondo che ha visto negli ultimi anni strategiche nuove acquisizioni.

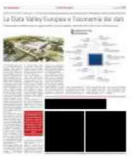
Prima fra tutte il Data Center del Centro Europeo per previsioni meteorologiche di medio termine (Ecmwf) che, in base agli accordi internazionali ratificati nel dicembre del 2017, si insedierà al Tecnopolo di Bologna nel 2020, grazie a un investimento di 52 milioni di euro, finanziati con risorse nazionali, regionali ed europee.

Grazie a una partnership Cineca-Infra presso il tecnopolo di Bologna ex Manifattura Tabacchi, sarà localizzato, inoltre, Leonardo, uno dei tre supercomputer di prossima generazione (pre-exascale), cofinanziati dall'Unione Europea nell'ambito del Joint Undertaking EuroHPC del valore di 120 milioni di euro.

Ancora in questa sede verranno collocate l'Agenzia nazionale per la meteorologia e climatologia Italia Meteo, le bio-banche dell'Istituto Rizzoli, centro mondiale della ricerca sulle protesi ossee, sui materiali biocompatibili, sui sensori e sulle connessioni neurali, oltre ad Arpa, l'agenzia per l'ambiente dell'Emilia-Romagna. Sempre al Tecnopolo ex Manifattura Tabacchi troverà spazio anche il Competence Centre industria 4.0 BI-REX per l'applicazione dei Big Data nel manifatturiero.

Inoltre, a seguito dell'approvazione, nel giugno scorso, della legge regionale, è stato dato il via definitivo alla Fondazione Big Data for Human Development, costituita da istituzioni scientifiche regionali, nazionali, internazionali e imprese per attrarre talenti e investimenti sulle nuove tecnologie partendo dai soggetti che già operano all'interno dell'Associazione Big Data.

L'obiettivo è sostenere la più ampia collaborazione con i grandi centri di ricerca di livello regionale, nazionale, europeo e internazionale per promuovere la ricerca scientifica e le sue implicazioni interdisciplinari in materia di Big Data e Intelligenza artificiale. Si punta inoltre a elaborare scenari di medio e lungo termine sugli sviluppi delle scienze e delle tecnologie e raccomandazioni di indirizzo nazionale e internazionale sul fronte della formazione superiore, della ricerca e dell'innovazione, con lo scopo di definire le politiche pubbliche in relazione ai temi del cambiamento climatico e dello sviluppo economico, sociale e umano. Vanno in questo senso i nuovi corsi universitari in ingegneria dell'intelligenza artificiale, i nuovi dottorati di ricerca come quello della Fondazione Golinelli e i corsi in Big Data per



tutti i neolaureati

Infine l'Emilia-Romagna parteciperà alla rete Nereus, la rete europea delle regioni che usano le tecnologie spaziali, anche in virtù dell'insediamento a Bologna della direzione del Cherenkov Telescope Array, il più grande osservatorio raggi gamma del mondo, progetto europeo che sarà avviato entro il 2020.